

Circolare n°: 14/2019

Oggetto: *Le novità del decreto crescita*

Sommario: E' stato recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legge (c.d. Decreto Crescita) che introduce misure urgenti per la crescita economica.

Il testo prevede, in particolare, sgravi e incentivi fiscali, disposizioni per il rilancio degli investimenti privati, e ulteriori misure per la crescita.

Contenuto: _____

Con il decreto in esame il Governo intende introdurre alcune misure per fronteggiare l'attuale fase di recessione economica, stimolando gli investimenti privati. Di seguito riportiamo alcune delle misure previste dal provvedimento:

- la reintroduzione del super-ammortamento per i beni strumentali nuovi;
- una nuova disciplina del credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo;
- incentivi alle aggregazioni d'impresa;
- l'estensione della definizione agevolata alle entrate degli enti territoriali;
- norme per la semplificazione della gestione del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;
- misure di sostegno alla capitalizzazione delle imprese e sui tempi di pagamento tra le imprese.

Il testo del decreto legge è stato approvato "salvo intese", per via della necessità di coordinare le complesse ed articolate novità introdotte con gli obblighi di finanza pubblica.

Nella presente circolare evidenziamo le principali novità previste dal provvedimento, rinviando a successive circolari l'esame delle eventuali modifiche in sede di conversione.

Indice: _____

P.1 ————— INCENTIVI FISCALI

P.2 ————— MISURE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI

INCENTIVI FISCALI:

SUPER-AMMORTAMENTO

Il provvedimento dispone la **proroga del super-ammortamento** (al 130%) per gli investimenti complessivi in beni materiali strumentali nuovi **effettuati dal 1° Aprile 2019 al 31 dicembre 2019** (con coda per la consegna fino 30 giugno 2020 a condizione che entro il 31 dicembre 2019 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione).

La maggiorazione del costo di acquisizione rimane **al 30%**, e sono esclusi dall'agevolazione i veicoli a deducibilità limitata, i veicoli concessi in uso ai dipendenti, nonché quelli esclusivamente strumentali all'attività d'impresa e di uso pubblico di cui alla lett. a) dell'art. 164 del TUIR.

E' previsto inoltre un tetto massimo agli investimenti effettuati pari a 2,5 milioni al di sopra del quale la maggiorazione non spetta.

REVISIONE MINI-IRES

Viene prevista, in sostituzione dell'agevolazione mini IRES al 15% introdotta dalla Legge di bilancio 2019, l'applicazione di un'aliquota IRES agevolata.

La nuova previsione di aliquota ridotta sarà correlata al solo reimpiego degli utili. Infatti, nel testo del decreto l'agevolazione si andrà ad applicare sempre ad una quota di reddito pari agli utili d'esercizio accantonati a riserve disponibili, ma scompare ogni riferimento ad investimenti e agli incrementi occupazionali.

In particolare, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021 l'imposta sul reddito delle società, **ridotta di 4 punti percentuali**, sarà applicata sul reddito d'impresa dichiarato, fino a concorrenza dell'importo corrispondente agli utili di esercizio accantonati a riserve diverse da quelle di utili non disponibili, nei limiti dell'incremento di patrimonio netto. Nei periodi d'imposta precedenti la riduzione dell'aliquota IRES sarà inferiore in quanto è previsto un regime transitorio secondo il quale l'aliquota sarà pari:

- al 22,5% per l'anno di imposta 2019;

- al 21,5% per il 2020;
- al 20,5% per il 2021;
- al 20% dal 2022.

La nuova previsione prevede pertanto un limite massimo degli utili agevolabili che sarà pari all'incremento del patrimonio netto, ovvero, più nello specifico, nei limiti della differenza tra il patrimonio netto risultante dal bilancio dell'esercizio di riferimento (decurtato degli utili accantonati a riserva agevolati nei periodi d'imposta precedenti) e il patrimonio netto dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018.

MAGGIORAZIONE DEDUCIBILITA' IMU

La modifica proposta stabilisce l'incremento **dal 40% al 50%**, per il solo periodo d'imposta 2019, della deducibilità dell'IMU ai fini delle imposte sul reddito d'impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni.

A decorrere dal periodo d'imposta successivo (2020), l'IMU sugli immobili strumentali sarà deducibile nella misura del 60%.

SEMPLIFICAZIONE DISCIPLINA PATENT BOX

Con l'obiettivo di semplificare la procedura di fruizione dell'agevolazione del Patent Box (regime che consente di escludere da tassazione una quota variabile di reddito derivante dall'utilizzo di un bene immateriale o da una sua cessione) è prevista la possibilità per i contribuenti di **beneficiare del contributo direttamente in dichiarazione**, sostituendo l'attuale *procedura di ruling* che prevede la presentazione di apposita istanza all'Agenzia delle Entrate e un successivo confronto per la determinazione dell'ammontare.

Le informazioni necessarie alla determinazione dovranno essere indicate in idonea documentazione che dovrà essere predisposta secondo un Provvedimento delle Entrate da emanarsi entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

Viene previsto inoltre che in caso di rettifica del reddito escluso dalla formazione della base imponibile, ai soggetti che abbiano optato per la nuova procedura (senza istanza di ruling) non si applica la sanzione di cui al DLGS 18 dicembre 1997 n. 471, qualora nel caso di accessi, ispezioni, verifiche e altra attività istruttoria il contribuente

consegna all'Amministrazione Finanziaria la documentazione indicata nel provvedimento di cui sopra.

RICERCA E SVILUPPO

E' prevista la proroga, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023, della disciplina del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo, prevedendo a partire **dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2020** un'unica aliquota di aiuto pari al 25% per tutte le spese ammissibili e una nuova media di riferimento per il calcolo dell'incremento agevolabile (triennio 2016-2018).

Pertanto dal 2021 il credito d'imposta sarà riconosciuto nella misura unica del 25% per tutte le spese ammissibili.

REGIME FORFETARIO

Con riferimento al regime forfetario, conseguentemente alle modifiche apportate dalla Legge N. 145 del 2018, che ha eliminato la soglia dei 5.000 euro di riferita alle spese per l'impiego di lavoratori, è previsto che i contribuenti che applicano il regime in parola e si avvalgono di dipendenti e collaboratori devono effettuare le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e sui redditi assimilati.

INTERVENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E RISCHIO SISMICO

Viene disposta la possibilità per il soggetto che sostiene spese per interventi di efficienza energetica di chi all'art. 14 del DL 4 giugno 2013 e antisismici ex art. 16 DL 4 giugno 2013 n. 63, di ricevere un contributo anticipato dal fornitore che ha effettuato l'intervento sotto forma di sconto sul corrispettivo. Il contributo sarà rimborsato al fornitore sotto forma di credito d'imposta di pari ammontare da utilizzare in compensazione in cinque quote annuali di pari importo.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

Con l'obiettivo di incentivare la realizzazioni di operazioni aggregative tra imprese, viene riproposto il cd "bonus aggregativo" introdotto dal DL 10 febbraio 2009 n. 5 e successive modifiche e integrazioni.

La misura dispone, per i soggetti indicati all'art. 73 del TUIR (soggetti passivi IRES) al ricorrere di particolari condizioni e limitatamente alle operazioni realizzate fino al 31 dicembre 2022, il riconoscimento fiscale gratuito del **disavanzo da concambio** che emerge in conseguenza di operazioni di fusione e di scissione nonché del maggior valore iscritto dalla conferitaria in ipotesi di conferimento d'azienda ai sensi dell'art. 176 TUIR.

In sostanza viene disciplinato il riconoscimento fiscale gratuito del maggior valore attribuito all'avviamento nonché ai beni materiali e immateriali per effetto dell'imputazione su tali poste del disavanzo da concambio che emerge in sede di realizzazione di operazioni aggregative.

In ogni caso il riconoscimento fiscale gratuito, ai fini IRES e IRAP, è limitato **a 5 milioni di euro**, superato il quale l'unico modo per ottenere il riconoscimento dei maggiori valori è quello di optare uno dei regimi di imposizione già in vigore (seppure onerosi).

In base al testo del decreto la finestra temporale riguarderebbe le operazioni di aggregazione effettuate a partire dalla data di entrata in vigore del decreto sino al 31 dicembre 2022.

DEFINIZIONE AGEVOLATA PER GLI ENTI TERRITORIALI

Il provvedimento estende agli enti territoriali (Regioni, province, città metropolitane e comuni) la **possibilità** di disporre la definizione agevolata delle entrate, anche tributarie, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale stabilendo l'esclusione delle sanzioni.

Con riferimento pertanto alle entrate non riscosse a seguito di **provvedimenti notificati dal 2000 al 2017**, gli enti predetti possono stabilire entro 60 gg dalla pubblicazione del decreto in esame l'esclusione delle relative sanzioni.

MISURE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI: _____

FONDO DI GARANZIA CENTRALE

Viene prevista una particolare forma di garanzia pubblica, tramite l'istituzione di una sezione speciale del fondo di garanzia centrale, destinata agli investimenti fissi dei

comparti tipici del lungo termine (credito fondiario ed edilizio, credito alle opere pubbliche, credito agrario di miglioramento) per le imprese medie e *small mid cap* di importo superiore al limite ordinario di 2,5 milioni di euro e con durata superiore ai 10 anni.

Inoltre nella prospettiva di sostenere lo sviluppo di canali di finanziamento alternativi è previsto che la garanzia del Fondo possa essere estesa anche ai soggetti che finanziano progetti di investimento realizzati da PMI, ai sensi della definizione europea, tramite piattaforme di *social lending* e *crowdfunding*.

La norma prevede altresì che le piattaforme di *social lending* e *crowdfunding* siano preventivamente accreditate al Fondo sulla base di appositi decreti ministeriali, che dovranno disciplinare anche le modalità di accesso alla garanzia del Fondo.

MINIBOND

Viene disposta nell'ambito del Fondo Centrale di Garanzia l'istituzione di una sezione dedicata alla concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni, emesse dalle imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499, a fronte di programmi di sviluppo aziendale nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

L'obiettivo è quello di incentivare il ricorso a canali alternativi a quello bancario, sostenendo progetti di sviluppo qualificati da un contenuto strategico rilevante e con dimensione finanziaria tra i 2,5 e i 10 milioni di euro, realizzati da imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499 (definizione di PMI non comunitaria).

NUOVA SABATINI

Il provvedimento dispone due modifiche relative al funzionamento della misura:

- è innalzato a 4 milioni di euro il valore massimo del finanziamento concedibile a ciascuna impresa, consentendo anche a quanti hanno superato il limite dei due milioni di continuare ad accedere alle agevolazioni (contributo in conto interessi pari al 2,75% per gli investimenti ordinaria e al 3,75% per gli investimenti industria 4.0);

- è prevista l'erogazione in un'unica soluzione per i finanziamenti di importo non superiore a 100.000 euro ottimizzando l'iter amministrativo e riducendo i tempi di erogazione.

SOSTEGNO ALLA CAPITALIZZAZIONE

Viene introdotto un nuovo incentivo per le PMI costituite in forma societaria, che intendono realizzare programmi di investimento per sostenere processi di capitalizzazione.

La misura mira a rilanciare gli investimenti produttivi delle PMI mediante il ricorso ad un particolare meccanismo di finanziamento, in grado di innescare un rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese (obiettivo della patrimonializzazione).

Sono oggetto di incentivo i processi di capitalizzazione delle imprese, a fronte dell'impegno dei soci a sottoscrivere un aumento di capitale sociale dell'impresa, da versare in più quote, in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del finanziamento.

L'intervento è attuato ricorrendo allo schema della Nuova Sabatini, riconoscendo un contributo, in misura più elevata rispetto a quello standard. Il contributo è rapportato agli interessi calcolati, in via convenzionale, sul finanziamento a un tasso annuo variabile in funzione della dimensione d'impresa:

- **5% per le micro e piccole imprese;**
- **3,575% per le medie imprese.**

E' demandata ad un successivo decreto del Mise la disciplina gli aspetti operativi.

TEMPI DI PAGAMENTO TRA IMPRESE

Il provvedimento mira ad incidere radicalmente sulla disciplina dei ritardati pagamenti nelle transazioni commerciali, muovendo dall'assunto che la manifestazione all'esterno dei tempi di pagamento possa costituire un parametro utile per i creditori e i contraenti.



E' previsto che nel **bilancio sociale** (redatto da imprese sociali ed enti del terzo settore con entrate superiori ad un milione di euro) le società devono dare evidenza dei tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno, ponderando il tempo medio per il valore della transazione e distinguendole in base alla classe di appartenenza (grandi, medie, piccole imprese).

La misura mira a dare risalto ai comportamenti virtuosi delle società, limitandosi a descrivere un ulteriore contenuto che dovrà comparire nel bilancio sociale.

Inoltre deve essere riportato nel bilancio il numero e il valore complessivo delle transazioni i cui tempi di pagamento abbiano ecceduto i termini di cui all'art. 4 del DLgs 9 ottobre 2002 n. 231.

INCENTIVI PER PROGETTI R&S NELL'AMBITO DEL'ECONOMIA CIRCOLARE

E' istituita un nuova agevolazione per favorire la transizione delle attività economiche da un modello di economia lineare verso un modello di economia circolare, a sostegno di progetti di R&S finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse.

La finalità della misura è quella di rendere i processi produttivi più efficienti in termini di tempo e di risorse impiegate e meno impattanti per l'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, di recupero dei materiali e di minimizzazione degli scarti.

L'agevolazione è riservata a imprese e centri di ricerca iscritte e attive nel Registro Imprese con almeno 2 bilanci approvati e depositati, operanti prevalentemente nel settore manifatturiero o nel settore dei servizi diretti al manifatturiero non sottoposte a procedura concorsuale, non in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo.

Sono agevolabili i progetti di R&S realizzati in una o più unità locali ubicate nel territorio nazionale, con spese ammissibili non inferiore a euro 500.000,00 e non superiori ad euro 2.000.000,00 e di durata non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi.

Le attività di R&S agevolabili sono quelle relative alle seguenti fattispecie:

- innovazioni eco-compatibili;



- modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale, mediante riduzione, riciclo e riuso degli scarti alimentari, sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e al riciclo delle materie prime;
- sistemi, strumenti e metodologie per lo sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua;
- strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di incrementare l'efficienza del ciclo produttivo;
- smart packaging.

Sono previste due modalità di concessione dell'agevolazione:

- finanziamento agevolato per una percentuale nominale delle spese e dei costi ammissibili pari al 50%;
- contributo diretto alla spesa fino al 20% delle spese e dei costi ammissibili.

Sono demandati ad un successivo decreto del Mise gli aspetti operativi.

Lo Studio rimane a disposizione per informazioni, chiarimenti e assistenza

Cordiali saluti

Studio Brunello e Partner
Dr. Fabio Pavan